AngelicA
Festival Internazionale di Musica
19° anno – *Momento Maggio*

Sabato 23 maggio, ore 21.30, Teatro San Leonardo (via San Vitale, 63 – Bologna)

CLAUS VAN BEBBER + JAAP BLONK + CARL LUDWIG HÜBSCH

Hübeblo

Claus van Bebber giradischi
Jaap Blonk voce
Carl Ludwig Hübsch tuba

Musiche di **Claus van Bebber**, **Jaap Blonk**, **Carl Ludwig Hübsch**

Jaap Blonk, musicista e "poeta sonoro" autodidatta, è fondatore e leader di diversi ensemble, come i Braaxtaal e gli Splinks, gruppi che presentano accostamenti tra musica rock e jazz sperimentale.
Collabora regolarmente con formazioni e orchestre contemporanee oltre ad aver collaborato in sessioni d'improvvisazione con musicisti come Mats Gustafsson, Michael Zerang, Fred Lonberg-Holm, Phil Minton, John Butcher. Attualmente lavora con il trio composto assieme a Ivar Grydeland e Ingar Zach, e con il duo vocale creato con Maja Ratkje, oltre a vari progetti che combinano *live electronics* e installazioni visive.
Claus van Bebber è un artista scenico e visivo autodidatta. I punti cardinali del suo lavoro interdisciplinare dalla musica accademica contemporanea ai territori sperimentali, fino all'improvvisazione. Ha esposto in collettive e personali, così come si è esibito in performance soliste e di gruppo in Germania e all'estero. Dal 1990 si è dedicato al progetto *Schallplattenkonzert* (*Concerto per giradischi*).
Carl Ludwig Hübsch, suonatore di tuba autodidatta, ha studiato percussioni, canto, musica elettronica, composizione e improvvisazione a Friburgo e Colonia. Tra i suoi lavori, ricordiamo anche molte musiche per produzioni teatrali. Al momento è impegnato con il trio Hübsch/Schubert/Wierbos, e in quartetto con Gratkowsky, Dörner e Griener. Co-dirige la Multiple Joy[ce] Orchestra di Colonia.
Nel progetto *Hübeblo*, Carl Ludwig Hübsch esplora le capacità espressive della creazione di suoni amplificati, usando la campana della tuba e una microfonatura sensibile agli effetti prodotti dal bocchino e dai tasti. Claus van Bebber mixa suoni tratti da vinili selezionati e parzialmente preparati su vari giradischi d'epoca. Jaap Blonk utilizza due microfoni con una gamma di possibilità stereo per combinare i molteplici suoni che si possono produrre tramite la voce, la gola, le labbra e le guance.